

**L'universo MEDIASET**

**Canale 5:** in tutto 19 film contemporanei. Si conferma in questo caso una politica del network simile a quella delle reti della Rai. Anche in questo caso 10 film su 19, più della metà, hanno spazio nel palinsesto nell'ambito del Prime Time e, se si considera una fascia allargata alle 2 di notte, il totale film contemporanei italiani sale a 16, circa l'85% dell'intera offerta di film di recente produzione. Appare pertanto evidente la strategia di trasmettere il "nuovo" cinema italiano negli orari più favorevoli e di riservare la seconda serata a titoli italiani "recenti", ma meno commercialmente appetibili (ad esempio Opere prime) oltre la mezzanotte a "coprire" l'inizio della zona notturna, limite delle segmento orario preso in considerazione e dove il calo di ascolto è una costante. In conclusione su Canale 5 nel 2001 circa un terzo del cinema italiano programmato è di recente produzione (19 su 62).

**Italia 1:** persegue la regola aurea del Prime Time alla ricerca del "sicuro ritorno" in termini di mercato. Il picco di cinema italiano contemporaneo è concentrato tra le 20.30 e le 23 con 11 film su 24. Anche in questo caso il cinema italiano meno accattivante è trasmesso in orari specificatamente notturni (8 film sono programmati tra le 2 e le 5 del mattino, necessariamente film di scarso successo o molto sfruttati commercialmente che hanno una funzione di "riempimento"). Si tratta comunque di una porzione molto ridotta della programmazione italiana notturna se si confronta i 192 film trasmessi in totale. Gran parte del cinema italiano trasmesso durante la notte è quindi di produzione antecedente al 1995. Anche in questo caso il dato puramente complessivo, 24 film, è in linea con gli altri network.

**Rete 4:** le specificità del network si ritrovano anche nel confronto con i dati riferiti alla cinematografia italiana contemporanea. Dai dati risultano programmati 45 film della seconda metà degli anni '90, più del il doppio della media film degli altri network. Quindi, se Rete 4 trasmette moltissimo cinema italiano, non si tratta solo di cinema degli anni passati ma anche del più recente. Questa affermazione, per quanto contenga una parte di verità, deve essere calibrata alla luce del fatto che Rete 4 trasmette all'incirca tre volte il numero totale di film italiani delle altre reti, ma solo il doppio dei film italiani contemporanei. Su 787 film italiani che Rete 4 ha programmato nel 2001, 45 sono di recente produzione. Ma nel complesso solo il 5,7% del cinema italiano su Rete 4 risulta "nuovo". Il picco di programmazione di cinema contemporaneo è presente nella tarda serata ed inizio della notte, tra le 23 e le 2 e poi nel Prime Time, a conferma che, se si presenta un film nuovo lo si fa necessariamente negli orari più appetibili in termini di pubblico.

**TMC/LA7**

**TMC/LA7:** caratterizzata da pochi film contemporanei e solo negli orari serali.

#### **8.4.6 Cinema italiano contemporaneo in TV: percentuali a confronto**

Iniziando con l'esaminare le reti con un palinsesto ricco di cinema, se su Rete 4 meno del 6% risulta cinema italiano contemporaneo all'interno di una rete che proietta molti film di produzione nazionale, Rai Uno si pone al 9,6% di cinema contemporaneo sul totale film italiani proiettati, con un totale, di 218 film italiani trasmessi nel 2001. Rai Tre raggiunge un 9,1% per quanto sia una rete molto meno generalista di altre. Italia 1 ha un valore pari al 9,5%.

Da questi valori deriva l'ovvia considerazione che il resto del cinema italiano trasmesso dai network non è cinema dell'ultimo periodo.

Tra le reti con pochi film nel loro palinsesto, Rai Due ha programmato, nel 2001, 17 film della nostra cinematografia contemporanea su 24 film italiani totali con una percentuale conseguente elevata pari al 70,8%. Canale 5 ripete, in modo meno marcato, la specificità non casuale di Rai Due. I film italiani programmati sono pochi e quindi i pochi presenti sono spesso ultimi successi o almeno film dell'ultimo periodo. Infatti su 62 film italiani 19 hanno il visto di censura dal '95 in poi (30.6%), un dato non così accentuato come quello precedente ma certamente in linea con una tendenza omogenea per questo gruppo di canali.

In sintesi, dove la rete utilizza il film da sala come un vero prodotto da intrattenimento il valore percentuale dei film italiani contemporanei sul totale italiano risulta quasi lo stesso: Rai Uno (9,6%), Rai Tre (9,1%), Italia 1 (9,5%). Pertanto se ne deduce che nei network che "affidano" molta parte della loro programmazione al film, il cinema italiano antecedente al 1995 occupa ben il 90% del palinsesto. Dove, invece, il cinema non è considerato una risorsa consistente per il palinsesto si preferisce un cinema italiano "recente". Nel complesso non si verifica mai il caso in cui ad una proporzione minoritaria per l'Italia possa corrispondere una percentuale favorevole al solo cinema europeo: se esiste uno squilibrio in quel caso è comunque a favore del prodotto Made in USA. Si può pertanto affermare che il cinema contemporaneo italiano è poco presente nei network, in misura già ridotta rispetto al totale di cinema italiano trasmesso proporzionalmente inferiore a quello del cinema statunitense.

#### **8.4.7 Stagionalità del cinema italiano in TV**

Non appare semplice distinguere l'intreccio tra fasce orarie e presenze mensili, ma una analisi dei picchi di presenza del cinema in Tv può dare origine ad una visione generale delle problematiche che emergono dalla programmazione del prodotto "cinema da sala" italiano nei network per singoli periodi di tempo.

Per picchi di passaggi televisivi si possono intendere, ad esempio, quei mesi in cui si riscontrano almeno 10 passaggi mensili in una o più fasce orarie.

Ed è questa la misura esplicativa che è stata usata per verificare la maggiore o minore consistenza della presenza del cinema italiano nel piccolo schermo nei singoli mesi.

Tabella 73: periodo estivo (giugno-settembre)

<b>RAI UNO</b>		
Giugno	fascia 23/2	11 film
Agosto	fascia 9/12	17 film
Agosto	fascia 2/5	12 film
Settembre	fascia 2/5	10 film
<b>TOTALE PASSAGGI NEI PICCHI 50</b>		
<b>RAI TRE</b>		
Giugno	fascia 9/12	19 film
Luglio	fascia 9/12	23 film
Agosto	fascia 9/12	24 film
Settembre	fascia 9/12	29 film
<b>TOTALE PASSAGGI NEI PICCHI 145</b>		
<b>RETE 4</b>		
Giugno	fascia 23/2	19 film
Giugno	fascia 2/5	29 film
Luglio	fascia 23/2	17 film
Luglio	fascia 2/5	36 film
Agosto	fascia 20.30/23	17 film
Agosto	fascia 23/2	25 film
Agosto	fascia 2/5	37 film
Settembre	Fascia 15/18	10 film
Settembre	fascia 23/2	21 film
Settembre	fascia 2/5	33 film
<b>TOTALE PASSAGGI NEI PICCHI 144</b>		
<b>ITALIA 1</b>		
Luglio	fascia 2/5	26 film
Agosto	fascia 9/12	12 film
Agosto	fascia 2/5	14 film
Settembre	fascia 2/5	16 film
<b>TOTALE PASSAGGI NEI PICCHI 68</b>		
<b>TOTALE PERIODO NEI PICCHI 407</b>		

Tabella 74: periodo autunnale (ottobre novembre dicembre)

<b>RETE 4</b>		
Ottobre	fascia 20.30/23	13 film
Ottobre	fascia 23/2	24 film
Novembre	fascia 23/2	16 film
Novembre	fascia 2/5	18 film
Dicembre	fascia 23/2	10 film
Dicembre	fascia 2/5	14 film
<b>TOTALE PASSAGGI NEI PICCHI 95</b>		
<b>ITALIA 1</b>		
Ottobre	fascia 2/5	24 film
Novembre	fascia 2/5	18 film
<b>TOTALE PASSAGGI 42</b>		
<b>TOTALE PERIODO NEI PICCHI 137</b>		

Tabella 75: periodo invernale (gennaio febbraio marzo)

<b>RAI TRE</b>		
Febbraio	fascia 2/5	15 film
<b>TOTALE PASSAGGI NEI PICCHI 15</b>		
<b>ITALIA 1</b>		
Gennaio	fascia 2/5	31 film
Febbraio	fascia 2/5	17 film
Marzo	fascia 2/5	18 film
<b>TOTALE PASSAGGI NEI PICCHI 66</b>		
<b>RETE 4</b>		
Gennaio	fascia 23/2	16 film
Gennaio	fascia 2/5	42 film
Febbraio	fascia 2/5	38 film
Marzo	fascia 23/2	17 film
Marzo	fascia 2/5	39 film
<b>TOTALE PASSAGGI NEI PICCHI 152</b>		
<b>TMC</b>		
Marzo	fascia 9/12	10 film
Marzo	fascia 23/2	12 film
<b>TOTALE PASSAGGI NEI PICCHI 12</b>		
<b>TOTALE PERIODO NEI PICCHI 245</b>		

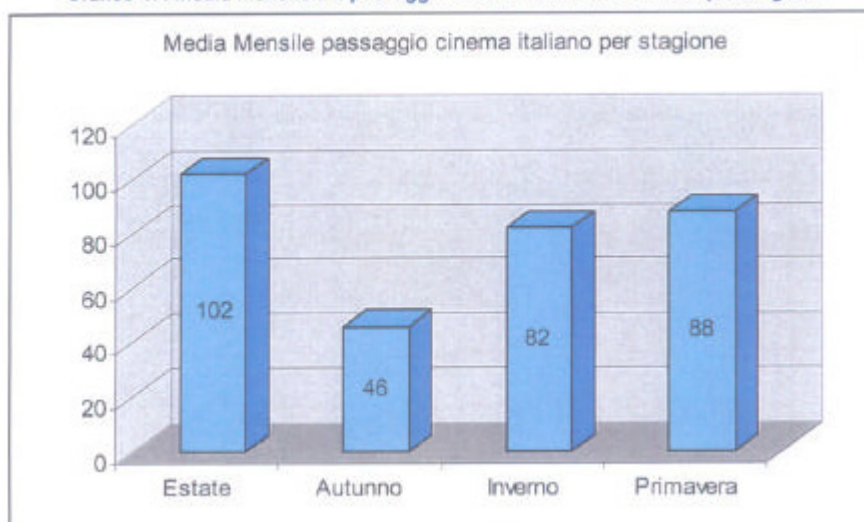
Tabella 76: periodo primaverile (aprile maggio)

<b>ITALIA 1</b>		
Aprile	fascia 2/5	10 film
<b>TOTALE PASSAGGI NEI PICCHI 10</b>		
<b>RETE 4</b>		
Aprile	fascia 23/2	19 film
Aprile	fascia 2/5	28 film
Maggio	fascia 23/2	17 film
Maggio	fascia 2/5	30 film
<b>TOTALE PASSAGGI NEI PICCHI 94</b>		
<b>TMC</b>		
Aprile	fascia 9/12	15 film
Aprile	fascia 23/2	18 film
Maggio	fascia 9/12	13 film
Maggio	fascia 12/15	13 film
Maggio	fascia 23/2	12 film
<b>TOTALE PASSAGGI NEI PICCHI 71</b>		
<b>TOTALE PERIODO NEI PICCHI 175</b>		

Quanto risulta dall'analisi riguarda specificatamente l'emergere del periodo estivo come stagione più affollata di cinema italiano.

La differenza è tale da indurre a pensare che, oltre ad un utilizzo del cinema italiano come asset per il palinsesto notturno, sia anche utilizzato in prevalenza in un periodo di scarsissima visibilità, dunque per risolvere i problemi del palinsesto "ferragostano".

Grafico 47: media mensile del passaggio di cinema italiano nel 2001 per stagione



Senza voler estremizzare, i film italiani tendenzialmente trovano spazio o a tarda notte o in piena estate. Questa considerazione fa presupporre che nel complesso siano utilizzati dalle reti, al di là delle cifre e delle statistiche, come un prodotto residuale dal quale non ci si aspettano rientri di audience e quindi commerciali - strategia che riflette pedissequamente quella rilevabile dalla analisi dei dati di distribuzione del cinema in sala.

La marginalizzazione del prodotto culturale italiano è quindi il dato che emerge con maggiore chiarezza da questa ulteriore analisi. E tale marginalizzazione è addirittura più marcata nei network a più forte orientamento "italiano".

Il risultato finale è dunque una collocazione dei film italiani che penalizza fortemente dalla possibile fruizione da parte del pubblico mentre, a livello di dati macroaggregati, è presente in termini più che significativi.

Questa marginalizzazione ha anche l'effetto di un allontanamento progressivo dall'idea di cinema italiano come risorsa culturale.

Tutto questo risponde a una logica di gestione commerciale dei network che deve andare incontro alle preferenze di un audience "generalista", vale a dire massificato. Riteniamo opportuno però ricordare come i media possedano anche la capacità di creare, agevolare o - in alcuni casi - invertire tendenze. Il voler riproporre all'interno dei palinsesti in modo pedissequo la medesima logica commerciale rilevabile nella grossa distribuzione in sala (massicciamente e attivamente orientata a favore del cinema di cassetta di prevalente origine statunitense) può essere solo parzialmente giustificata da una necessità commerciale, poiché rimane ancora spazio per interventi di sostegno alla nostra cinematografia, in assenza dei quali si può quantomeno presupporre una disattenzione generalizzata da parte dei network nazionali per i valori del film italiano.

## Sezione 6 – Osservatorio dello spettacolo

### Tabella della sezione « Osservatorio dello spettacolo »

Tabella 1: Somme impegnate dall'Osservatorio dello Spettacolo nel 2001 per tipologie di spesa ..... Pag. 298

### Indice della sezione « Osservatorio dello spettacolo »

1.0. Il quadro normativo .....	»	297
2.0. Stanziamento quota FUS .....	»	298
3.0. Attività svolte dall'Osservatorio dello Spettacolo nel 2001 .....	»	299

## **1.0 IL QUADRO NORMATIVO**

L'art. 5 della legge 163 del 1985 "Nuova disciplina degli interventi dello Stato a favore dello spettacolo", ha istituito, nell'ambito dell'Ufficio Studi e Programmazione del Ministero del Turismo e dello Spettacolo, l'*Osservatorio dello Spettacolo* che avrebbe dovuto fungere da cellula di studi, di analisi statistiche, di riflessione e di monitoraggio sui problemi dello spettacolo.

I compiti affidati dalla legge all'*Osservatorio* sono i seguenti:

- a. raccolta di dati e notizie relative all'andamento dello spettacolo in Italia e all'estero
- b. acquisizione dei dati finanziari sullo spettacolo, con particolare riferimento ai finanziamenti pubblici - statali regionali e locali - in Italia e all'estero
- c. elaborazione di analisi e di ricerche su singoli temi, per individuare le linee di tendenza dello spettacolo.

Con l'abolizione del Ministero del Turismo e dello Spettacolo e l'istituzione, nell'ambito della Presidenza del Consiglio del Dipartimento dello Spettacolo - DPCM del 17 marzo 1994 "Istituzione del Dipartimento dello Spettacolo", le competenze dell'*Osservatorio* sono state attribuite l'Ufficio V "*Studi, statistica e Osservatorio dello Spettacolo*". Pertanto, alle funzioni di studio e di ricerca, si aggiungeva quella di ufficio statistico.

La legge 203 del 1995 "Riordino delle funzioni in materia di turismo spettacolo e sport" specificava, all'art.2, comma 1,f, che la raccolta ed elaborazione dei dati sarebbe avvenuta "anche attraverso sistemi informativi computerizzati", ed estendeva i compiti dell'*Osservatorio* alla "cura dei rapporti con gli organismi comunitari ed internazionali operanti nel settore delle statistiche dello spettacolo".

Di fatto, tuttavia, l'*Osservatorio dello Spettacolo*, organismo assolutamente nuovo e all'avanguardia rispetto ai tempi in cui fu pensato dal legislatore, pur avendo promosso fin dalla sua istituzione, numerosi studi e ricerche, ha svolto tali studi al di fuori di un piano sistematico e di un'ideale base statistica e documentale, affidandosi quasi esclusivamente a commesse esterne a centri di ricerca o a singoli esperti.

Nel 2001, in applicazione del Regolamento attuativo del Ministero per i Beni e le attività culturali, D.P.R. 368/98, l'*Osservatorio* è stato ricompreso nell'ambito del Servizio VIII all'interno del Segretariato Generale "Ufficio studi e Osservatorio dello Spettacolo".

Perde così la funzione di ufficio statistico ma riacquista a pieno titolo le funzioni originariamente attribuitegli dalla legge - un vero e proprio ufficio studi, strumento di sostegno alle decisioni politiche e amministrative e organo di servizio e trasparenza verso l'esterno.

## **2.0 STANZIAMENTO QUOTA FUS**

Nel 2001 lo stanziamento FUS, previsto per le attività dell'Osservatorio, è stato di 1 miliardo di lire, ridotto a 669 milioni, a seguito di una variazione compensativa a favore del cap. 4302 " *Spese per il funzionamento compresi i gettoni di presenza e le indennità di missione ai componenti delle commissioni concernenti l'erogazione dei contributi connessi all'attività dello Spettacolo*" interamente impegnato nel corso dell'anno come indicato nella tabella 1.

Tabella 1: Somme impegnate dall'Osservatorio dello Spettacolo nel 2001 per tipologie di spesa

Tipologia di spesa	Impegni (in lire)
Convenzioni e incarichi di studio	627.177.920
Promozione	19.822.080
Attrezzature tecniche e informatiche	20.000.000
Centro di documentazione	2.000.000
Totale	669.000.000

Il 94% della spesa è stato assorbito da incarichi di studio, consulenze e convenzioni conferite e stipulate ai sensi dell'art. 5 della Legge 163/85 e dell'Art. 11 del D.lgs 492/98.



### **3.0 ATTIVITÀ SVOLTE DALL'OSSERVATORIO DELLO SPETTACOLO NEL 2001**

Nel corso del 2001, in considerazione dei mutamenti avvenuti a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Regolamento di organizzazione del Ministero, non sono state avviate nuove iniziative.

L'Osservatorio dello Spettacolo ha proseguito lungo le linee di azione già portate avanti nel 2000.

In particolare il programma d'attività per l'Osservatorio si è così articolato:

1. Prosecuzione delle ricerche avviate negli anni precedenti
  - a. "Monitoraggio sulla produzione cinematografica italiana ed europea"
  - b. Ricognizione delle sale teatrali in Italia
  - c. Multisala e multiplex in Italia
  - d. La domanda e l'offerta di cinema nei principali mercati europei. Un'analisi comparativa
  - e. Indagine dettagliata sui luoghi dello spettacolo
  - f. Supporto e creazione di un portale "Cultura Spettacolo"
2. Elaborazione e redazione "Relazione sull'utilizzo del Fondo Unico per le Spettacolo 2000" sulla base del materiale ricevuto dagli Uffici dell'ex Dipartimento dello Spettacolo.

## Sezione 7

### Attività dello spettacolo italiano all'estero

#### Indice della sezione « Attività dello spettacolo italiano all'estero »

1.0. Fondamento normativo .....	<i>Pag.</i>	303
2.0. Stanziamento quota F.U.S. ....	»	303
2.1. Procedure di assegnazione .....	»	304
2.2. Assegnazioni 2001 .....	»	304
3.0. Promozione all'estero dello spettacolo dal vivo .....	»	305
3.1. Musica .....	»	306
3.2. Danza .....	»	310
3.3. Prosa .....	»	311
3.4. Progetto Speciale « America Latina » .....	»	313
3.5. Rassegna « Italia in Giappone 2001 » .....	»	313
3.6. Altre Attività .....	»	314
4.0. Attività di promozione del cinema italiano all'estero .....	»	315
4.1. Attività Internazionale .....	»	328

#### Elenco dei grafici e delle tabelle della sezione « Attività dello spettacolo italiano all'estero »

Grafico 1: Ripartizione stanziamento per le attività di promozione all'estero .....	»	303
Tabella 1: Ripartizione stanziamento per le attività di promozione all'estero .....	»	304
Tabella 2: Le assegnazioni alle attività all'estero .....	»	304
Grafico 2: Lo spettacolo dal vivo in Europa e nel resto del mondo .....	»	305
Grafico 3: Le attività di spettacolo dal vivo in Europa .....	»	305
Mappa 1: Densità degli interventi per paese .....	»	306
Tabella 3: Contributi assegnati agli organismi musicali per attività all'estero nel 2001 e raffronto con il 2000 .....	»	306
Tabella 4: Contributi assegnati agli organismi di danza per attività all'estero nel 2001 e raffronto con il 2000 .....	»	310
Tabella 5: Contributi assegnati agli organismi teatrali per attività all'estero nel 2001 e raffronto con il 2000 .....	»	311
Tabella 6: Iniziative sovvenzionate progetto « Italia in Giappone 2001 » .....	»	313
Grafico 4: Attività di promozione del cinema italiano in Europa e nel resto del mondo .....	»	315
Mappa 2: Densità degli interventi per paese .....	»	316
Grafico 4: Azioni di promozione cinema italiano nel 2001 per area continentale .....	»	316
Tabella 7: Progetti presentati nel 2001 per la promozione del cinema italiano all'estero .....	»	317

## **1.0 FONDAMENTO NORMATIVO**

Nell'anno 2001 la normativa per il sostegno delle attività di spettacolo all'estero non ha subito modifiche e, pertanto, sono state applicate le medesime norme in vigore nel 2000; esse sono state riportate in allegato alla presente relazione.

## **2.0 STANZIAMENTO QUOTA F.U.S**

Lo stanziamento complessivo per le attività di promozione all'estero nell'anno 2001 è di Lire 10.155.400.000 e comprende quanto indicato nelle voci "attività all'estero" dei circhi e spettacolo viaggiante, danza, musica, teatro e cinema.

Rispetto all'anno 2000 nel quale erano stati assegnati complessivamente 9,7 Miliardi di Lire, lo stanziamento complessivo è cresciuto del 4,7%.

Dal totale considerato di Lire 10.155.400.000 sono escluse le attività di promozione del cinema italiano intraprese direttamente da Cinecittà Holding S.p.A. che ha visto aumentare le risorse assegnate, nonostante la diminuzione delle risorse complessivamente assegnate alla promozione del cinema italiano all'estero.

Grafico 1: Ripartizione stanziamento per le attività di promozione all'estero.

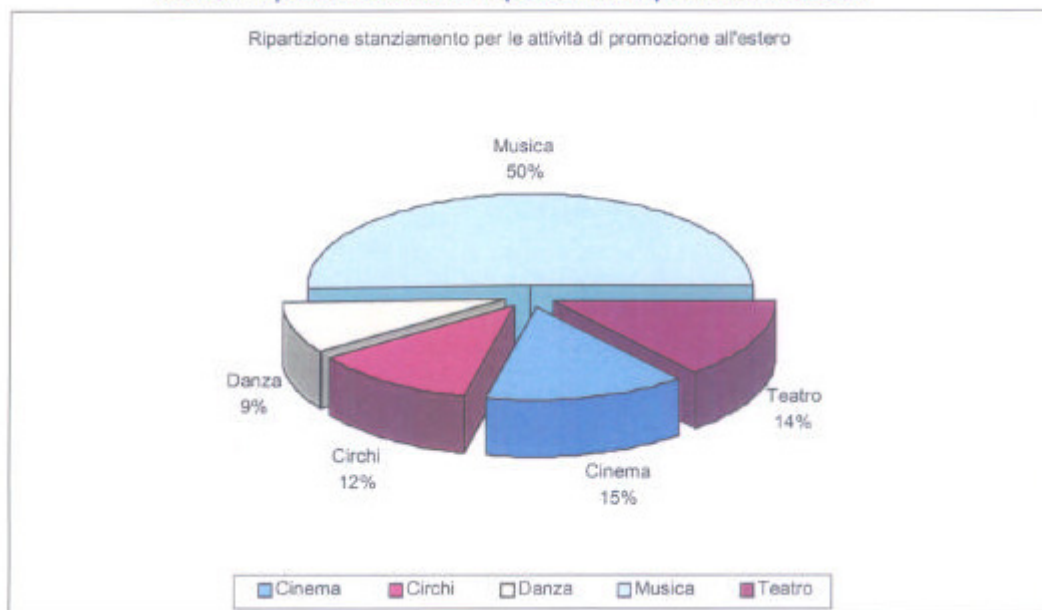


Tabella 1: Ripartizione stanziamento per le attività di promozione all'estero.

Attività	Stanziamento Estero	Stanziamento FUS attività	% sul Totale Estero	% su Stanziamento FUS attività
Cinema	L. 1.500.000.000	L. 191.696.000.000	14,77%	0,78%
Circhi	L. 1.200.000.000	L. 15.166.000.000	11,82%	7,91%
Danza	L. 900.000.000	L. 14.771.546.000	8,86%	6,09%
Musica	L. 5.155.400.000	L. 130.700.454.000	50,77%	3,94%
Teatro	L. 1.400.000.000	L. 171.436.000.000	13,79%	0,82%
<b>Totale</b>	<b>L. 10.155.400.000</b>	<b>L. 523.770.000.000</b>	<b>100,00%</b>	<b>1,94%</b>

Considerando anche la quota assegnata alle fondazioni liriche, solo lo 1% delle risorse complessive disponibili sono state direttamente destinate alle attività di promozione all'estero. Se si osservano i differenti settori di attività si evidenziano logiche che indirizzano una fetta maggiore dello stanziamento totale per il singolo settore nel caso dei circhi (~ 8%), della danza (~ 6%), e della musica (~ 4% se non si includono gli stanziamenti per le fondazioni liriche che però gravano per le attività non ordinarie sullo stesso capitolo).

Il teatro, maggiormente legato al bacino linguistico ed il cinema, con parte della attività promozionale gestita da Cinecittà Holding S.p.A., mostrano stanziamenti per la promozione all'estero inferiori al 1% rispetto al totale assegnato al settore. Il termini assoluti la musica, con più di 5 miliardi di Lire, può beneficiare dello stanziamento più consistente.

## 2.1 PROCEDURE DI ASSEGNAZIONE

Le sovvenzioni sono assegnate su parere delle Commissioni Consultive per i vari settori su basi di valutazione qualitative e quantitative.

## 2.2 ASSEGNAZIONI 2001

Nel corso del 2001 sono stati assegnati in totale Lire 7.446.900.000 così ripartite fra i vari settori dello spettacolo:

Tabella 2: Le assegnazioni alle attività all'estero.

Settore	N.Iniziative	Assegnazioni in Lire
Musica	88	4.663.000.000
Danza	17	273.300.000
Cinema	29	2.670.000.000
Teatro	33	862.600.000
Attività circense	8	1.648.000.000